

Venezia, 25 gennaio 2026

Riassunto mattutino di vicende e pensieri dei giorni scorsi.

Perché votare NO al referendum sulla giustizia. Tutti vorremmo una bella riforma della giustizia, per renderla più giusta e più rapida. E senza ben sapere di cosa possa trattarsi tecnicamente, attendiamo che ci venga servita da bravi specialisti della materia. Invece, il cameriere (Nordio), piuttosto che servirci finalmente la pietanza tanto attesa, viene a chiederci che grissini preferiamo: i classici torinesi o quelli al rosmarino (cioè la separazione o meno delle carriere e qualche modifica al CSM). Può bastare per non dargli fiducia.

RAZZA DI DEFICIENTI ©Asimov

Doomsday Glacier

Il ghiacciaio Thwaites, in Antartide, è stato soprannominato Doomsday Glacier (ghiaccio del Giorno del Giudizio), forse perché – essendo grande come l'intera Italia del Nord - se fondesse il livello del mare si innalzerebbe in tutto il mondo di 60 cm.

Così gli scienziati vanno lì per cercare di capirne le dinamiche. Dalle osservazioni sembra che almeno fino alla metà del secolo dovremmo essere tranquilli (si fa per dire), mentre non è né chiaro né tranquillizzante quello che potrebbe succedere dopo il 2050.

È fatto di ghiaccio solido e il suo stesso peso tende a schiacciarlo. Poggia sulla terraferma antartica, ma ha anche una grossa lingua che si spinge in mare aperto. È chiaro quindi che le correnti, che sono sempre più calde, tendono a fondere da sotto questa lingua e possono insinuarsi alla sua base anche sotto lo strato roccioso, che si trova sotto il livello del mare. Si può quindi innescare un circolo vizioso con l'acqua che fonde del ghiaccio e quindi il ghiacciaio si ritira e quindi entra più acqua e così via. Può succedere, spiega il glaciologo Hilmar Gudmundsson, ma al momento è difficile predire quando e come.

Una cosa però è chiara, più tardi noi interverremo per rallentare il riscaldamento globale, più difficile sarà intervenire, più gravi saranno le conseguenze e più complesso sarà adattarsi. A farne le spese saranno comunque soprattutto i più poveri e meno colpevoli. Così va questo mondo, abitato dalla nostra “razza di deficienti”.

Già che parliamo di ghiaccio, una domandina di fisica... che sembra banale, ma è comunque pertinente al contenuto dell'articolo:

Se mettete in un bicchiere d'acqua un cubetto di ghiaccio, dopo che sarà fuso, il livello dell'acqua sarà più basso, uguale o più alto?

Notare l'uso di “fondere” piuttosto che di “sciogliere” che in questo caso, seppur largamente usato, è impreciso dal punto di vista scientifico: il sale o lo zucchero si sciolgono, il ghiaccio fonde.

Risposta

Il livello dell'acqua nel bicchiere rimane lo stesso. L'acqua ghiacciando aumenta il suo volume di circa $1/9$. Questa è la ragione per la quale il ghiaccio ha un peso specifico minore dell'acqua e quindi galleggia. Il volume di acqua che un cubetto sposta per rimanere a galla deve essere pari al suo peso, e tale volume è proprio quello al quale si contrae quando ridiventa acqua.

Questo semplice problema ci insegna che l'innalzamento del livello del mare a seguito del riscaldamento del pianeta, non dipende dalla fusione dei ghiacci che già galleggiano, ma da quelli che si trovano sulla terra ferma, sulle montagne e soprattutto in Antartide, come il Doomsday Glacier. Quando ci mostrano le foto di iceberg giganteschi che vanno alla deriva nell'oceano, il guaio è già fatto!

DISPACCI

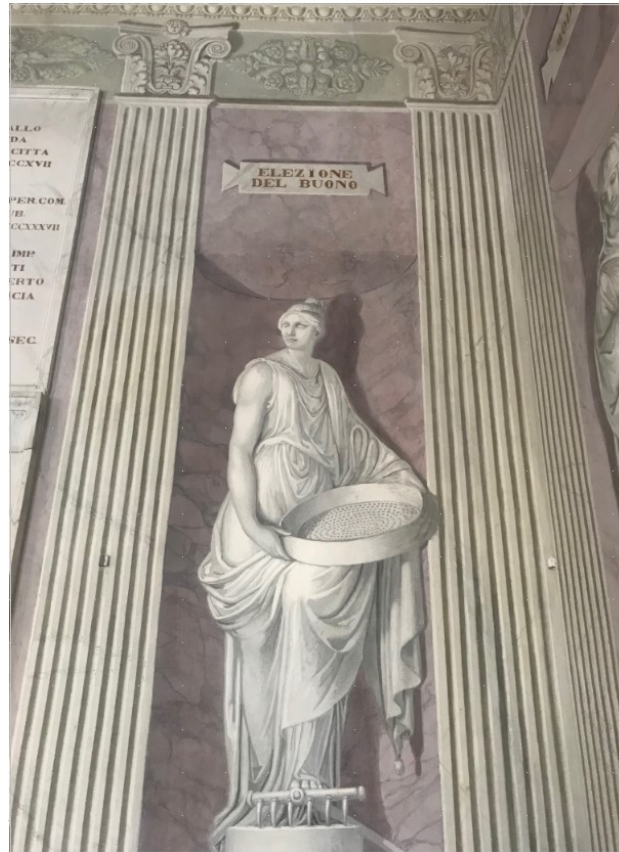
La verità recalcitra
diamole un altro tavor

QUELLO CHE LE PAROLE CI DICONO

Scegliere. Le forze politiche veneziane si stanno esercitando nella scelta del loro candidato sindaco. La maggior parte del centro sinistra sembra esserci già riuscita, ma dovranno anche scegliere liste e candidature. Scegliere è dunque l'operazione impegnativa di questi tempi a (e per) Venezia.

Ricordiamo dunque che "scegliere" significa individuare ciò che appare più conveniente tra più cose, persone e azioni possibili; presuppone dunque azioni di comparazione. L'etimo viene dalle parole latine *ex ed eligere*, cioè sta per "tirar fuori ciò che di meglio c'è". Il verbo *eligere* significava sia "fare una scelta" (non prendere il primo che viene, specifica il vocabolario) che "eleggere"; in italiano il termine "eletto" indica sia persona scelta con un procedimento elettorale che persona riconosciuta di alta qualità. Poi ci sono nella realtà situazioni nelle quali si sceglie senza in realtà confrontare e scegliere: non c'era scelta o non c'era tempo, si dice. In quelle situazioni subentrano spesso motivazioni di emergenza ed empatie ma la rapidità non esclude il consenso: nel 401 a.C. nell'attuale Iraq, nella pianura del Tigri a nord di Babilonia, i greci sopravvissuti ad una gravissima sconfitta elessero generale Senofonte, per alzata di mano, dandoci una incredibile prova di democrazia. Tenendoci distanti dalle piccole cose veneziane, ci piace ricordare la rappresentazione allegorica di una delle 12 virtù che il pittore bellunese Giovanni De Min raccomandava per il buon governo della città di Ceneda (ora Vittorio Veneto) ai consiglieri che si riunivano nella Sala del Consiglio. Si tratta dell'"Elezione del Buono" rappresentata in monocromo nelle forme di una giunonica signora armata di rastrello e setaccio. La scelta

buona affidata al crivello è abbastanza scontata ma l'altro strumento posto lì accanto induce a una interessante considerazione: per scegliere bene occorre in effetti anche rastrellare, cioè riunire le risorse; secondo dunque il saggio pittore le scelte che badano solo a espungere dal canestro non sono buone scelte: il buono è cioè il frutto sia di una raccolta che di una selezione. Ad maiora.



Connessioni

L'aggressione e l'omicidio a mano armata da parte di un agente del ICE (Immigration and Customs Enforcement), incaricata del controllo immigrazione in USA ha riaperto per l'ennesima volta l'annoso problema dell'uso delle armi da parte del personale delle agenzie governative.

L'indignazione da parte dei legittimi organi di polizia in vari Stati dell'Unione è stata istantanea.

L'attuale Presidente e vicepresidente si sono spinti a criticare duramente la stampa per il suo lavoro, da loro reputato vergognoso. Ma ci domandiamo se i veri vergognosi non siano quelli insediati oggi alla White House. Possiamo purtroppo dire che questo incidente forse non troppo accidentale alimenta una politica di abusivo disfacimento delle comunità locali.

Eppure, organizzare una prima concertata reazione europea è sempre più una priorità: un tentativo di contrastare questo pericoloso andamento potrebbe nascere dal basso, coinvolgendo attivamente le comunità locali e i territori.

Come associazione di cultura politica rivolgiamo perciò al candidato-sindaco della coalizione di centrosinistra la proposta di includere nel suo programma una posizione sul ruolo che una città come Venezia può svolgere nel contesto internazionale rispetto alle questioni della pace, del diritto internazionale e dei diritti civili.

Senatore Martella, Lei concorda? Qual è la sua posizione in merito?

<https://www.la7.it/house-of-trump-la-serie/video/ice-cold-lomicidio-di-minneapolis-7-gennaio-2026-08-01-2026-627280?>

Ricordiamo l'impegno del nostro amico Stefano. La presentazione della summa del suo lavoro, postuma, sabato 31 gennaio in Sala S. Leonardo, alle 17.00.



Giorno della Memoria 2026

27.01.1945
27.01.2026

In ricordo delle vittime
della persecuzione
e dello sterminio nazifascista

<https://www.comune.venezia.it/sites/comune.venezia.it/files/cultura/documenti/schede-cultura/GDM%2026-PROGRAMMA-DIGITALE-15gennaio.pdf>



«Dovremmo capire, ormai, che i mali del razzismo, dello sfruttamento economico e del militarismo sono tutti legati tra loro.

E non si può davvero eliminarne uno senza eliminare anche gli altri».

Martin Luther King

[Jewish Voice for Peace](#) | [Facebook](#)

Palestina, resistenza e repressione: come lo Stato italiano criminalizza la solidarietà



di Agata Iacono

«Feriti dalla successione drammatica delle notizie e delle manipolazioni mediatiche che vedono Usa e Israele distruggere definitivamente quello che un tempo si chiamava diritto internazionale, dal rapimento di Maduro al tentativo di Maidan in Iran, dalle minacce alla Groenlandia alla ratifica del "piano di pace" di Trump per distruggere definitivamente il popolo palestinese, ci sfugge spesso quello che sta succedendo a casa nostra. Sia chiaro: quello che succede è strettamente connesso al quadro geopolitico e all'asservimento totale dell'Italia ad Israele e agli USA (con qualche goffo tentativo di salvare la sudditanza anche al cadavere dell'Europa+UK). Abbiamo assistito all'arresto, alla diffamazione, alla stigmatizzazione delle manifestazioni che chiedevano al governo italiano di non essere complice del genocidio.

Cariche di polizia, idranti, fermi e arresti degli attivisti hanno registrato un crescendo da stato di polizia, appena il movimento per la Palestina ha subito, oggettivamente, una fase di arresto.

Le distorsioni della narrazione hanno aggredito e diffamato Francesca Albanese come la giornalista-attivista Angela Lano e la deputata del movimento 5 stelle Stefania Ascari...».

[Palestina, resistenza e repressione: come lo Stato italiano criminalizza la solidarietà - IN PRIMO PIANO - L'Antidiplomatico](#)